

ri, libertà e improvvisamente paura e morte.

Signore, sostieni la mia fragile fede perché ti senta presente, che piangi con me e per me; e che mi vuoi condurre a una pienezza di vita per amore del tuo nome. La nostra fragilità ci renda più umili, più pazienti, più comprensivi, più generosi. Tutto quello che prima pensavi indispensabile, ora viene lasciato. Papa Francesco ha più volte ripetuto che la pelle del nostro corpo non ha tasche per accumulare. Con che cosa parti? Con il bene che per Grazia del Signore è stato possibile compiere. Buona settimana!

don Giovanni

Un Grazie di cuore per la vostra vicinanza che in diversi modi ha voluto condividere questo momento della mia vita, per un verso non solo inimmaginabile ma anche inaspettato e improvviso. E' cambiato tutto! Una consolazione: il grande amore ricevuto è preludio di un amore che non può venire meno. Chi non è più visibilmente tra noi, perché sottratto al nostro sguardo, sia rivestito, Signore, di immortalità e accolto tra le tue braccia amorevoli di Padre Misericordioso.

### Io mi sento Chiesa

(Anna Marinelli)

Io mi sento Chiesa, nonostante le porte chiuse:  
Lo Spirito Santo passa attraverso  
e mi pervade di fervore nuovo.

Io mi sento Chiesa, nonostante il Silenzio,  
c'è un fervore di cuori  
che battono come tamburi.

Io mi sento Chiesa in comunione perenne,  
ho un tabernacolo pieno di pane di perdono.

Mi manca il segno della pace e l'abbraccio fraterno  
ma c'è una catena di mani che supplica l'Eterno.  
Il virus dell'Amore è quello da contagiare,  
pregando e amando il fratello ci si potrà salvare.



Comunità in  
Cammino

29 Marzo 2020 - n° 13

## Si, Signore, io credo

Carissimi,  
il cammino quaresimale approda alla 5° Domenica, cosiddetta di Lazzaro. Gesù spesso volte ha incontrato la malattia e la sofferenza, ma adesso Lazzaro è già "di 4 giorni", inizia il processo di decomposizione e lo spirito abbandona il cadavere e scende negli inferi (Sheol). Non si tratta più di febbre, di un lebbroso, di un cieco, di un ragazzo che viene portato alla sepoltura... ma di una situazione di irreversibilità. Marta, sorella di Lazzaro, in nome della confidenza - Betania casa dell'amicizia - accoglie Gesù quasi con rimprovero "se tu fossi stato qui" quasi a dire: nel momento più necessario non c'eri. Che amico sei? Gesù innanzitutto si commuove e piange; poi aiuta le sorelle di Lazzaro e i suoi discepoli ad entrare in una logica tutta nuova, non la logica di alcune affermazioni religiose ma di un atto di affidamento, proprio adesso, nella drammaticità della situazione.

- Gesù si presenta come Risurrezione e vita; non rianimazione di un cadavere ma la prospettiva di una pienezza, di una vita nuova. Credi tu questo? **Sì, Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo.**
- Gesù sa vincere la morte, sa ridonare speranza e futuro, sa prendere in mano le nostre vite zoppicanti per immerterle di nuovo nel flusso buono dell'esistenza. Credi tu questo? **Sì, Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo.**
- Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio. Ma come è possibile che ciò che è devastante per gli affetti più cari, togliendoci ciò che maggiormente ci sta a cuore, diventi luogo della rivelazione di Dio? Così Bonhoffer: "Dio non ci salva dalla sofferenza, ma nella sofferenza; non protegge dalla morte, ma nella morte. Non libera dalla Croce ma nella Croce" Credi tu questo? **Sì, Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo.**
- Ci sono bende che ci legano e dalle quali dobbiamo essere sciolti e lasciati andare. Ci sono bende fisiche: le malattie; ci sono bende del passato: rimorso per alcune scelte; ci sono bende spirituali: la povertà di pensare che il Signore sia superfluo e non serve; non c'è tempo per Lui, perché abbiamo sempre altro da fare. Poi basta un mese che sconvolge ritmi, abitudini, ora-